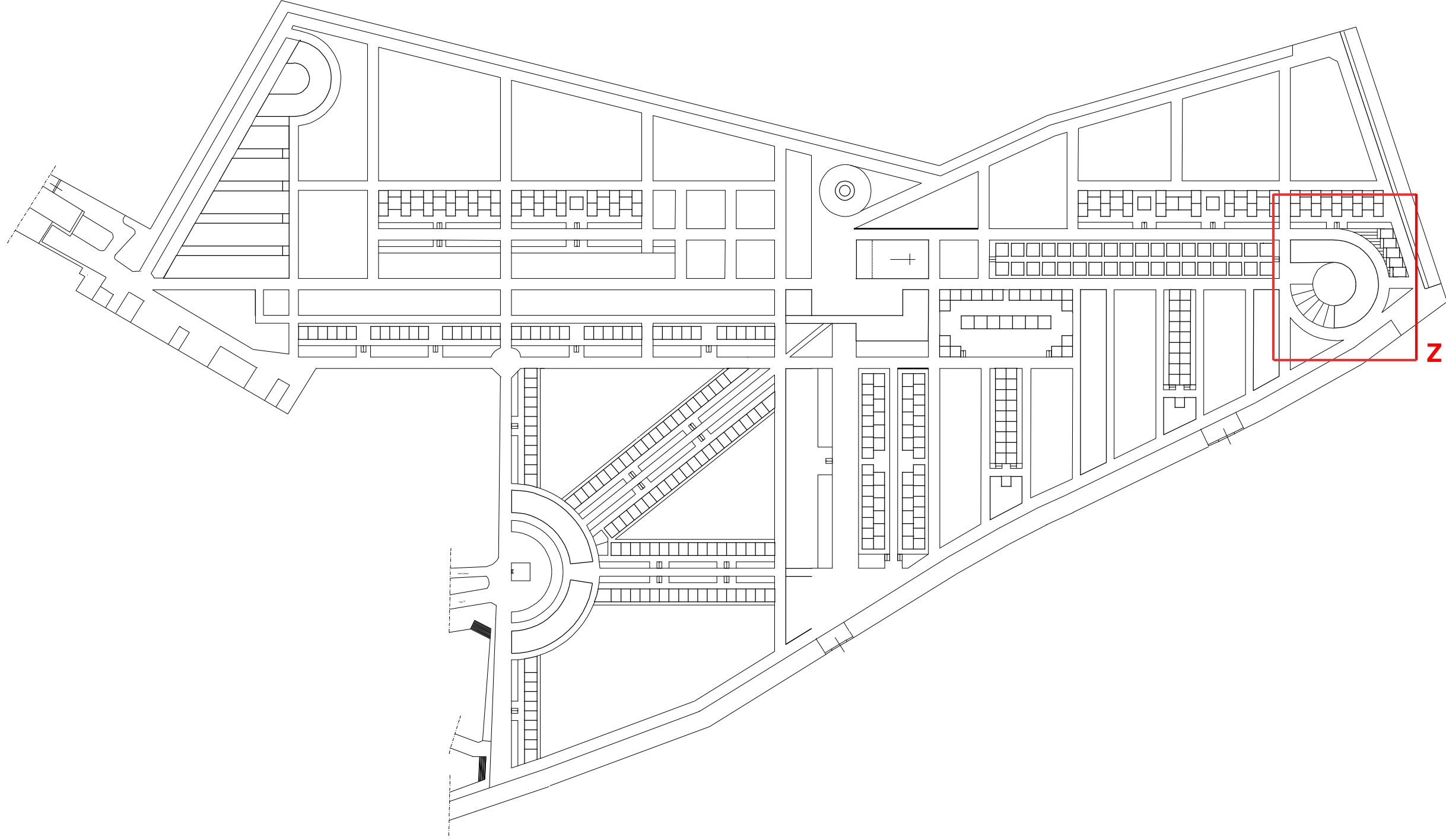


COMUNE DI ANDRIA

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

con: arch. Silvia Righetti - arch. Chiara Rosanelli

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

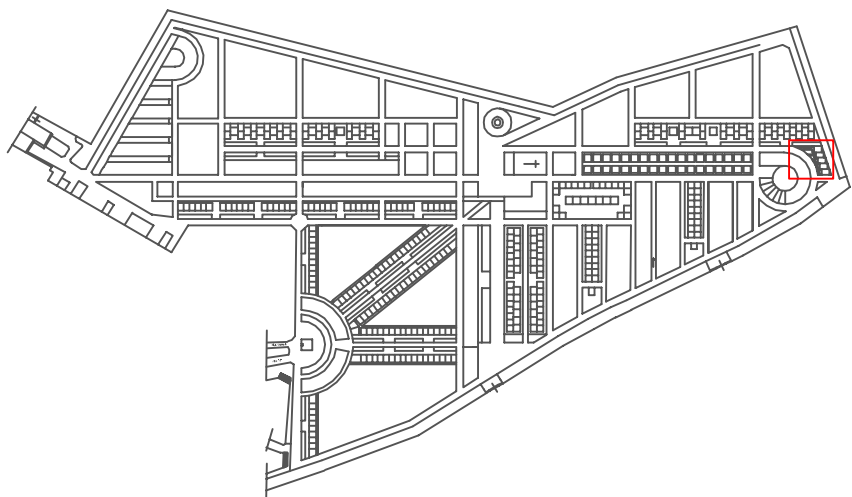
LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE. Il stralcio

Nucleo **9** (Tav. 13 Cappelle Private PdL)

Lotto **Z**

(Tav. 2 Planimetria riportante la numerazione dei Lotti e la loro disponibilità)

Pagina **1**



NUCLEO 9 (lotto Z)

capo 1 – definizioni

art.1 – delimitazione del nucleo

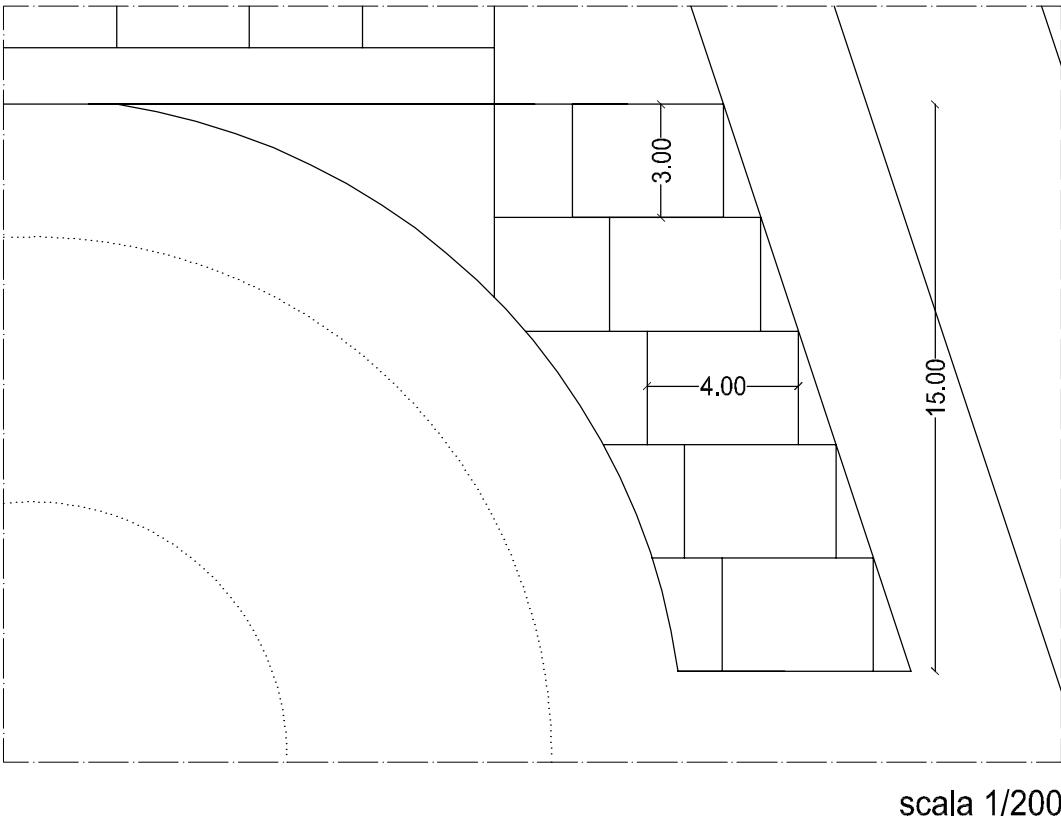
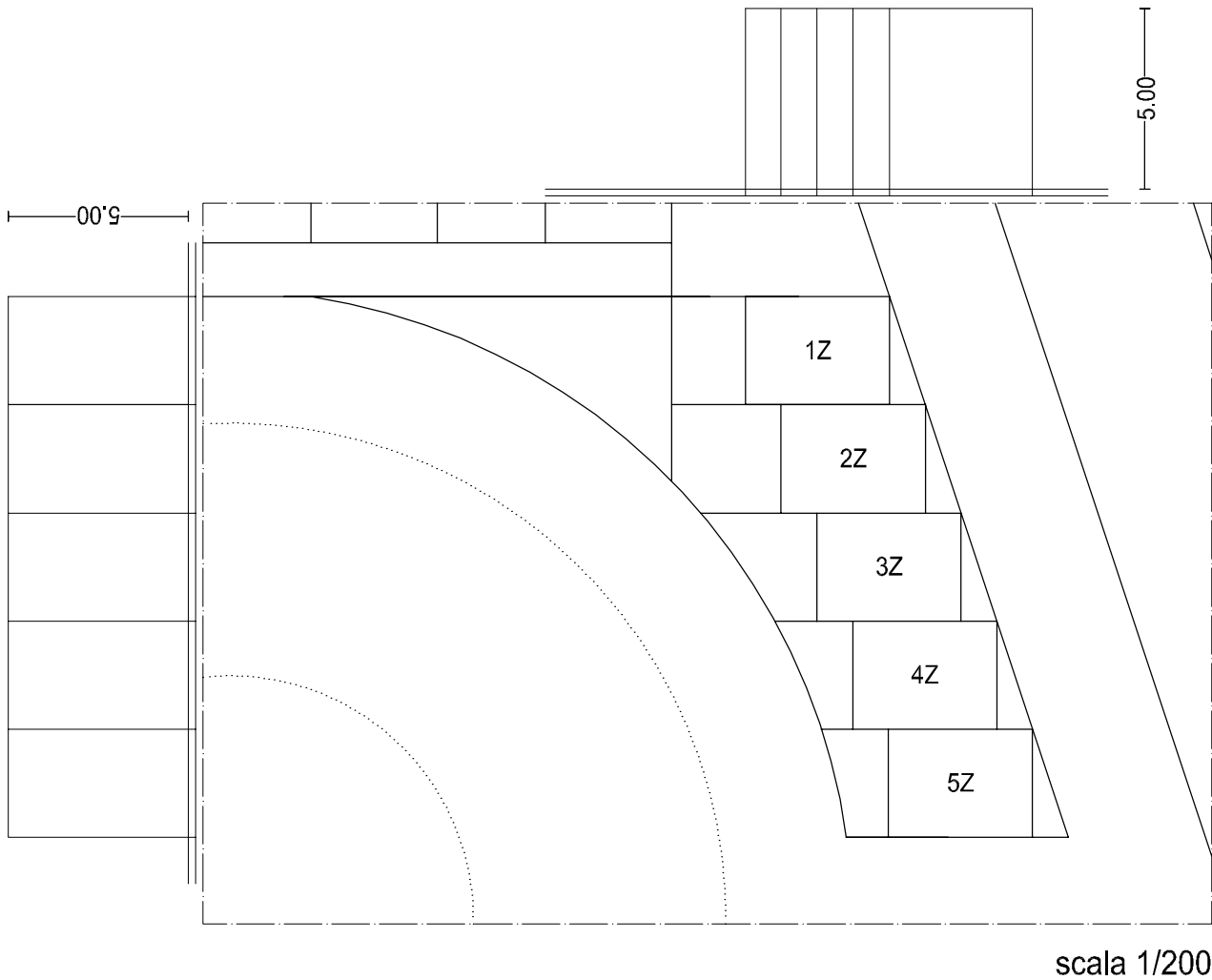
Il nucleo 9 (lotto Z) si compone delle seguenti 5 cappelle gentilizie:
1Z, 2Z, 3Z, 4Z, 5Z.

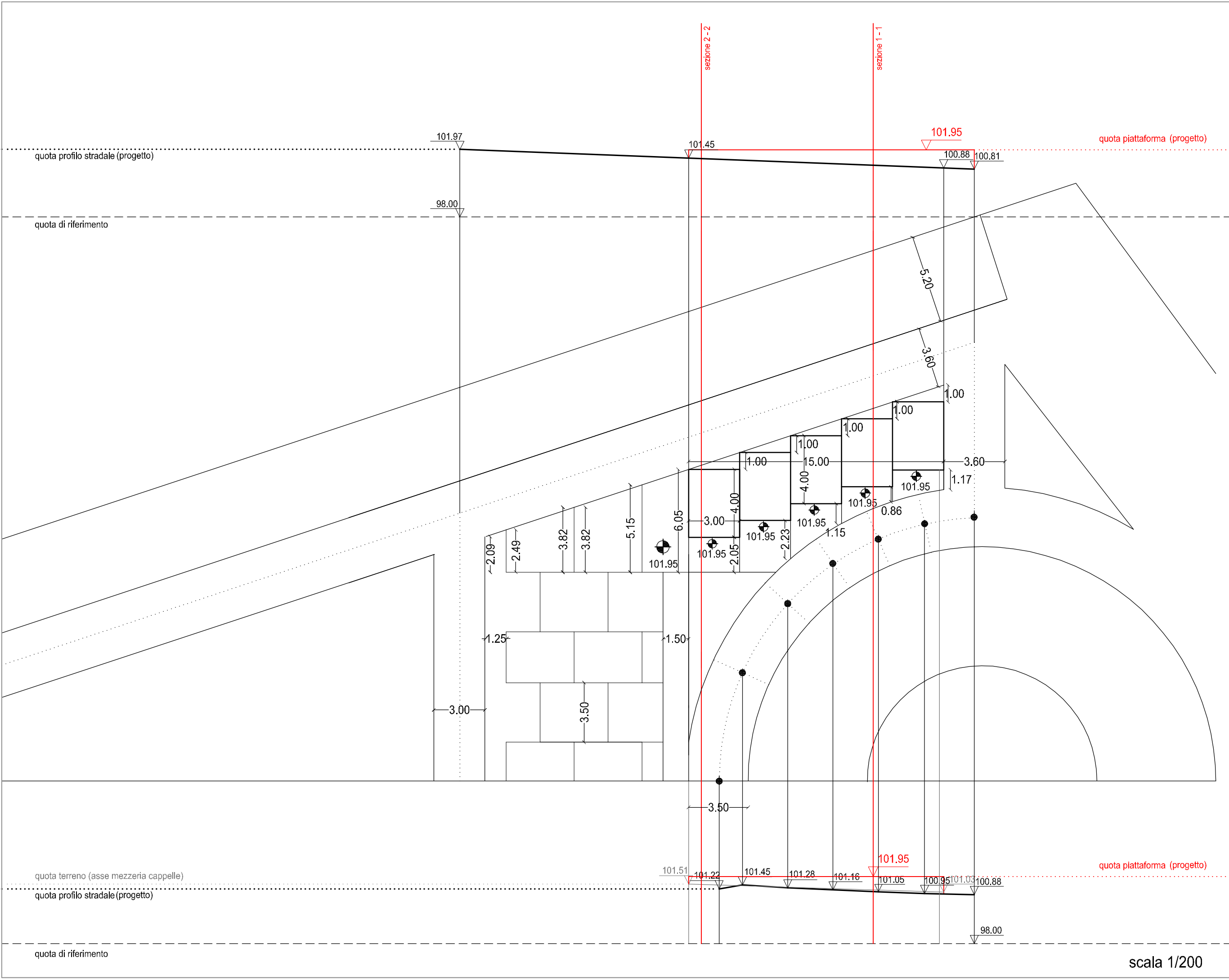
art.2 - tipologie

è compresa nel nucleo 9 (lotto Z) un’ unica tipologia di cappella gentilizia,
con superficie di mq.12 (m.4 x m.3) e altezza di m.5 e con area di
pertinenza su piattaforma variabile.

art.3 - tipologie delle singole cappelle

appartengono alla tipologia **a** le cappella 1Z, 2Z, 3Z, 4Z, 5Z.





scala 1/200

NUCLEO 9 (lotto Z)

capo 3 – piattaforma

art.3.1 – soggetti attuatori

Con l'atto di convenzione (art. 3.4) si stabilisce, per i concessionari dei lotti destinati alla realizzazione delle cappelle, l'obbligo della sistemazione delle relative aree pertinenziali, anche se di uso pubblico, secondo le qui presenti ripartizioni e prescrizioni.
Tali aree di pertinenza insistono sulla piattaforma che, in base all'orientamento progettuale del P.P., di cui le norme seguenti sono lo strumento di attuazione, costituisce la parte basamentale delle cappelle, il loro 'attacco a terra'.
Rimane a carico del Comune la realizzazione della rampa per il superamento della barriera architettonica definita dal rialzo della

piattaforma rispetto al piano stradale e la sistemazione delle aree a verde, le cui quote risultano solo indicative. Il principio che tuttavia si qui si delinea è il concepire queste aree come strettamente connesse con la piattaforma, fisicamente e funzionalmente.
L'area verde, con il suo innalzamento di quota rispetto al profilo stradale, accompagna l'analogo innalzamento della piattaforma, rendendo inutili elementi di ulteriore protezione (corrimani) che si renderebbero necessari con altre soluzioni.

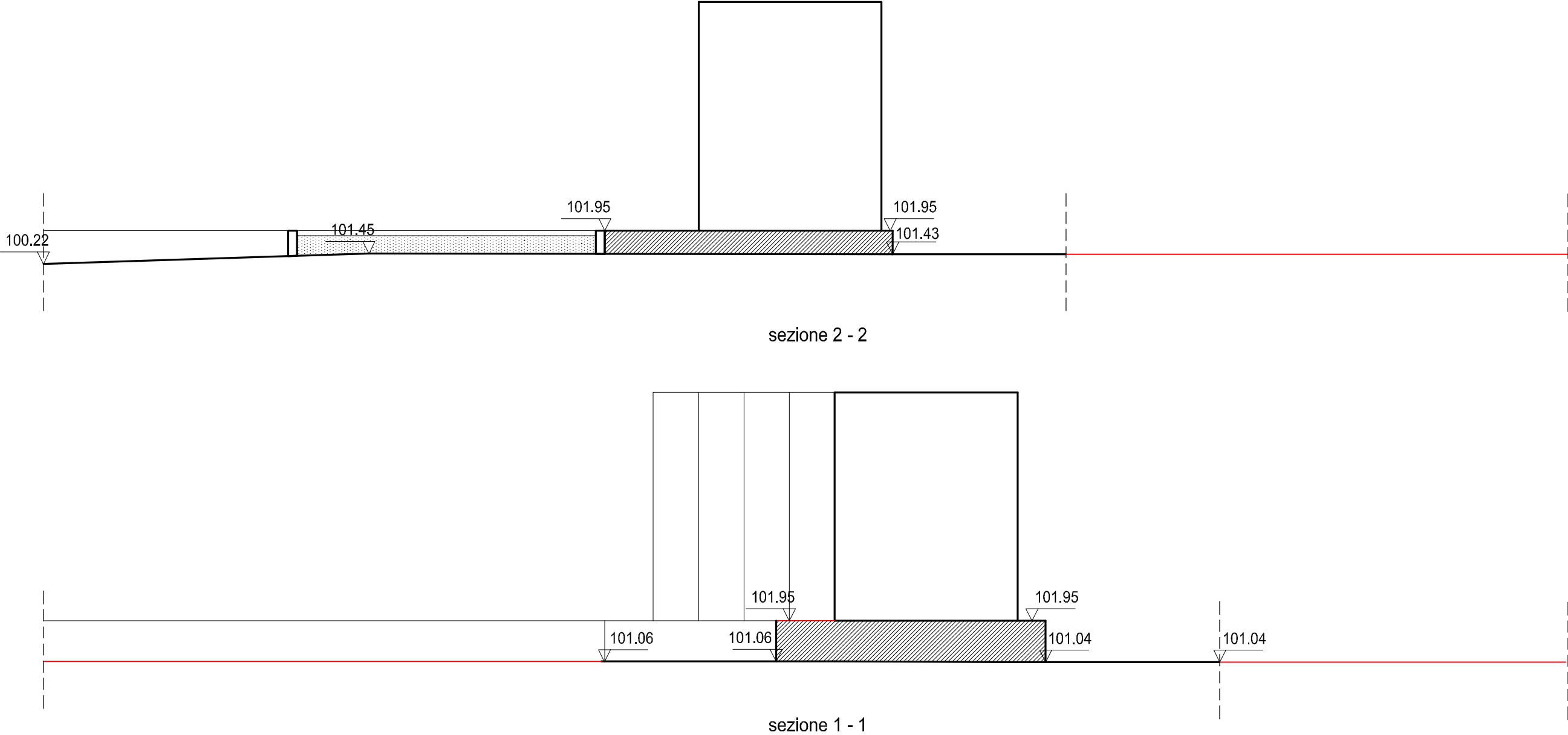
art. 3.2 - descrizione

Il nucleo 9 (lotto Z) ha una superficie pertinenziale composta da un percorso pubblico di distribuzione agli ingressi delle cappelle, sul fronte ovest e una parte retrostante alle cappelle, di forma triangolare, non accessibile.
La profondità del percorso di distribuzione è di profondità variabile perché segue l'andamento circolare della viabilità prevista.

L'accesso al percorso avviene attraverso scalini e rampa definiti per il nucleo 10 (lotto v), fisicamente in continuità.

art.3.3 - quote di impostazione della piattaforma

Il percorso di distribuzione verso ovest è collocato alla quota di m.101,95. Tale quota è raggiunta, rispetto al piano stradale, attraverso gli scalini predisposti per l'accesso al nucleo 10 (lotto v) (la cui realizzazione, così come la piattaforma, è a cura dei privati, secondo le ripartizioni già definite per il lotto in questione) e, a norma della L.13 del 1989, da una rampa per disabili ,sempre nello spazio di pertinenza del lotto v, la cui realizzazione è a cura del pubblico.
Il percorso di distribuzione verso nord, è collocato alla quota di m.102,20. Per i dettagli relativi alle quote si vedano le specificazioni di seguito illustrate e successivamente definite più in dettaglio.
Tali quote sono da intendersi riferite ai capisaldi fisici (e alle loro quote relative) elencati in un elaborato grafico a corredo delle norme. (l stralcio)



scala 1/100

NUCLEO 9 (lotto Z)

capo 3 – piattaforma

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:
cappelle a è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia a (vedi capo 1 definizioni) la realizzazione di un'area pertinenziale di dimensione variabile parte sul percorso di distribuzione, parte su retro, le cui quote sono specificate nei grafici illustrativi.

art.3.5 - materiali

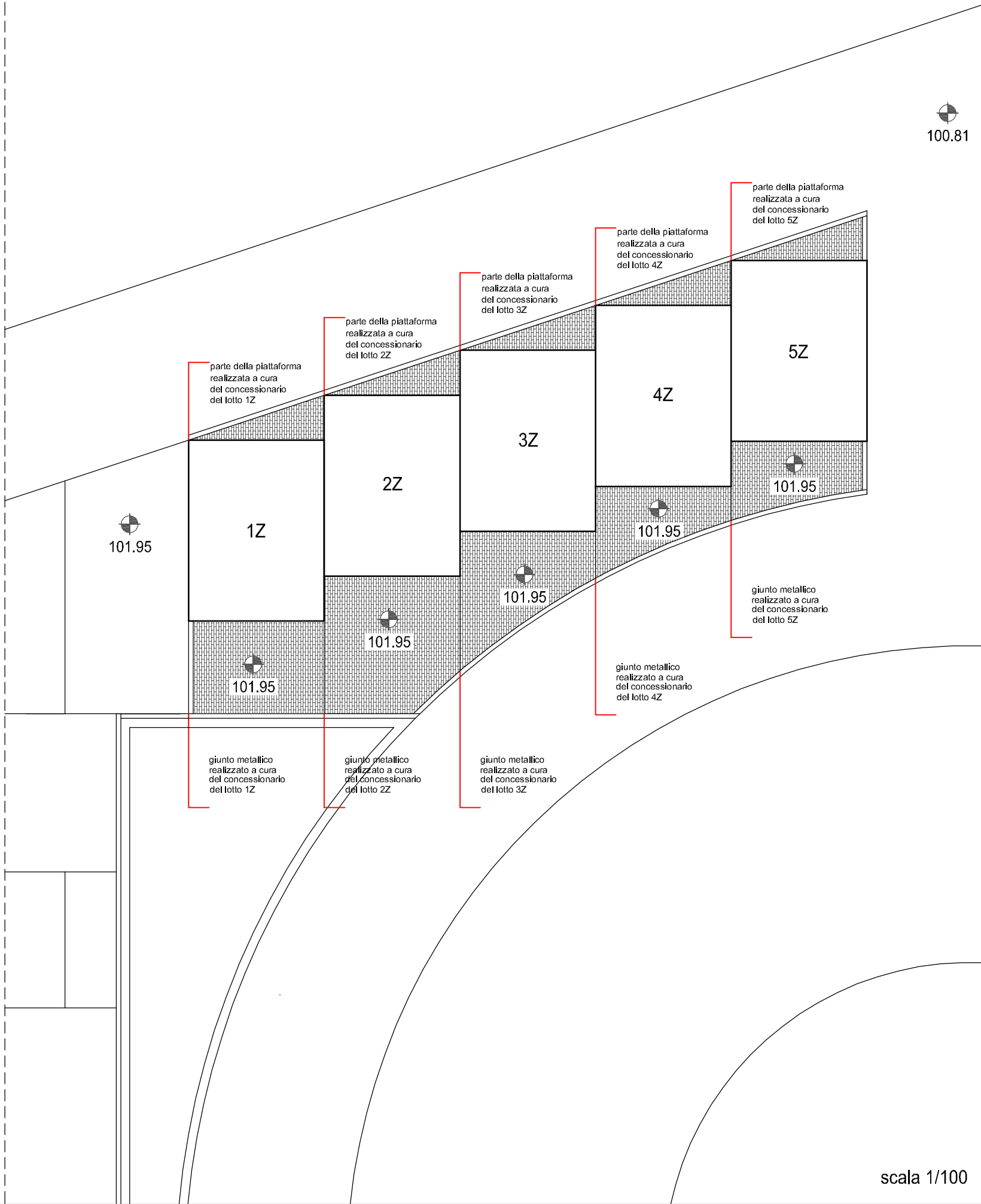
Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

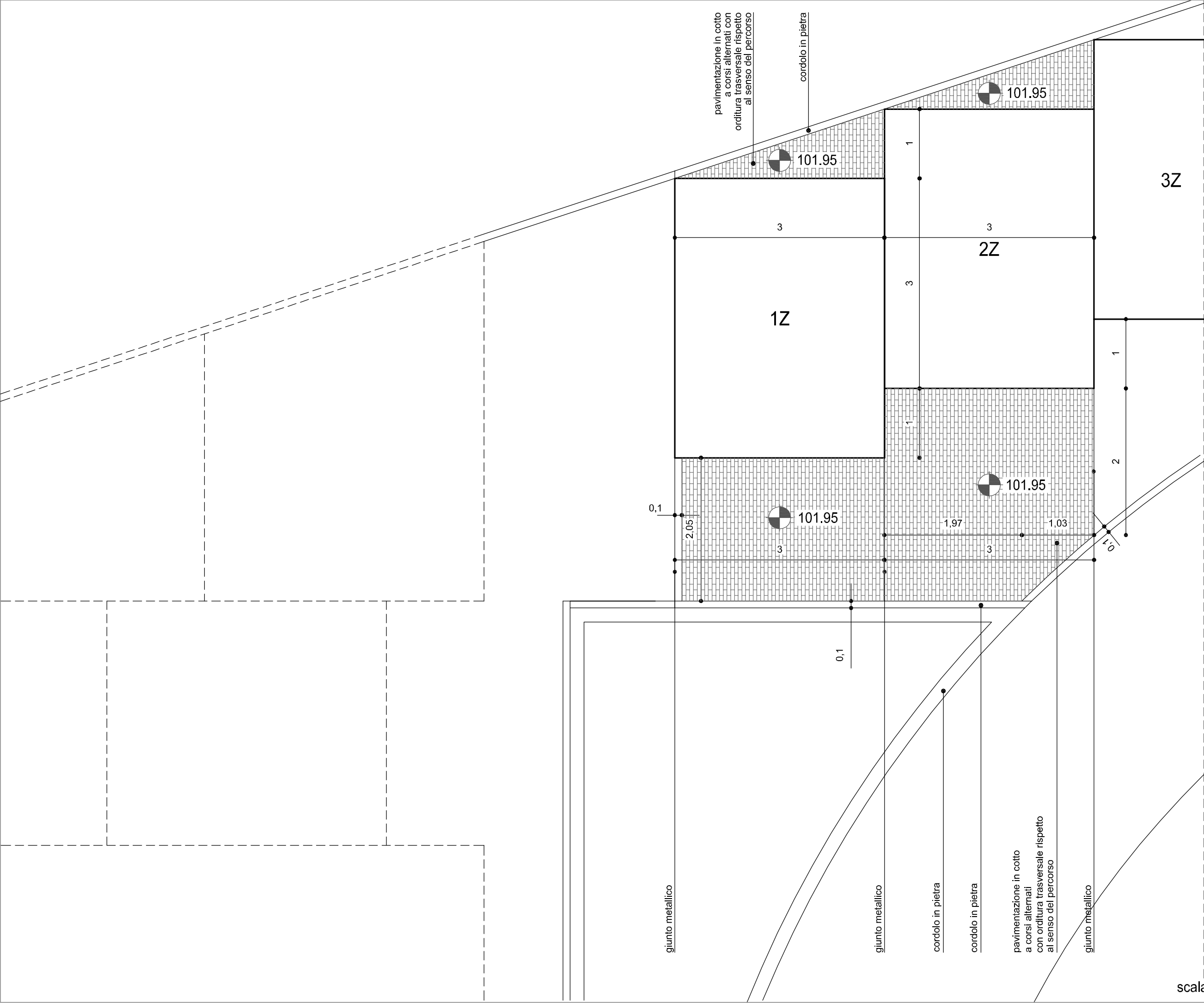
parte su percorso

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture:
margine esterno realizzato con cordolo di pietra della profondità di cm.10 e altezza pari a quella necessaria a superare la differenza di quota tra la quota di impostazione della piattaforma e il piano stradale (variabile);
parte interna, dal cordolo fino alla sagoma della cappella, pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso;
realizzazione di un giunto metallico (listino di ferro) a finitura dell'area pertinenziale. La parte avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso, verso l'esterno.

parte su retro

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato delle dimensioni e alle quote definite.
La parte sarà pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con la stessa orditura prevista sul percorso di distribuzione.
La parte avrà l'andamento indicato dalle quote specificate e avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso, verso la strada.
Quote, definizioni dei materiali costruttivi e delle modalità della loro messa in opera sono da ritenersi vincoli prescrittivi.





scala 1/50



art.3.6 - uso delle aree pertinenziali

E' vietata qualsiasi occupazione dello spazio (dove non espressamente consentita e segnalata anche negli elaborati grafici a corredo di questi lineamenti regolamentari) e qualsiasi opera atta a definire un uso meramente privato degli spazi (anche in parte).
Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.



scala 1/50



COMUNE DI ANDRIA

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

con : arch. Chiara Rosanelli

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE. Il stralcio

Nucleo 9

Lotto Z

Pagina 5.3

capo 4 – tipologie distributive

art. 4.1 – tumulazione delle salme

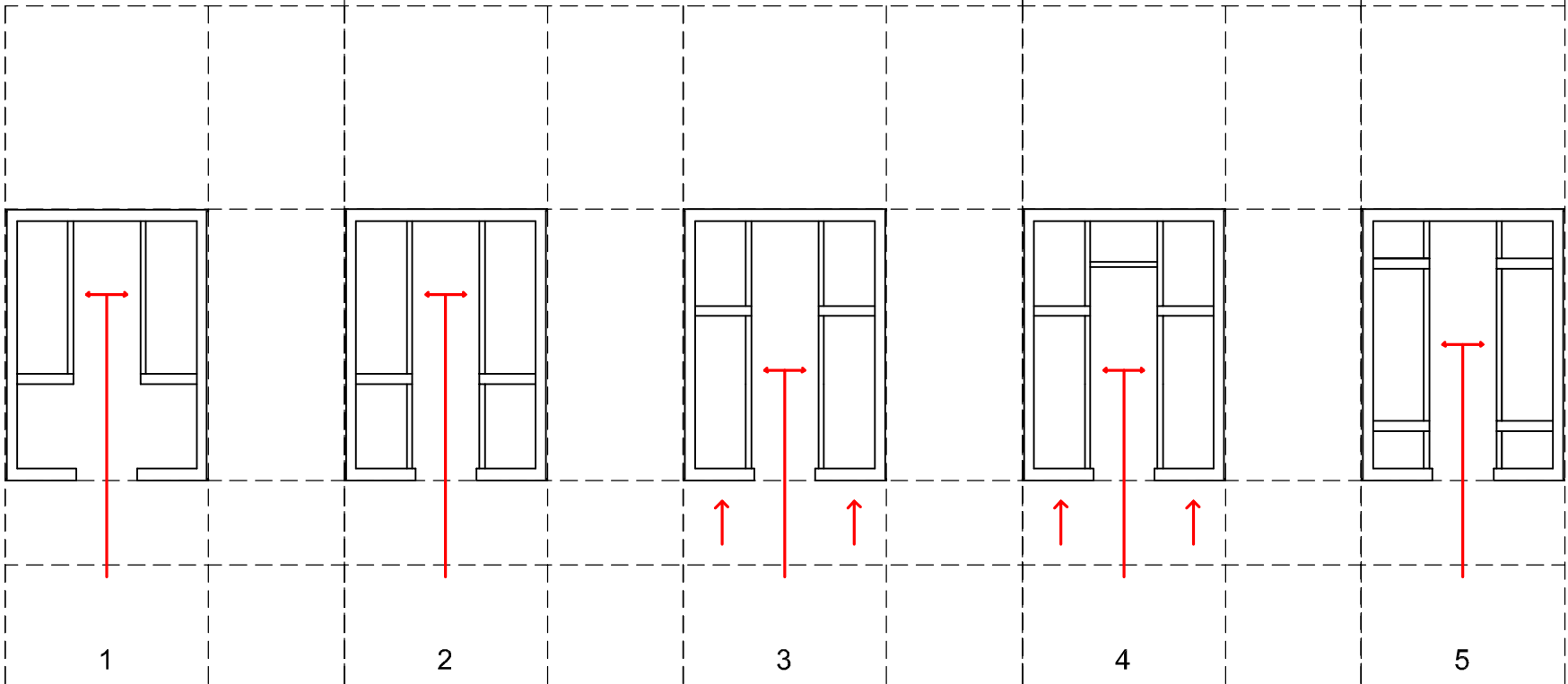
Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafretri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.
Per questo è consentita, laddove possibile, e cioè in presenza di un fronte posteriore libero e accessibile, la tumulazione anche esterna delle salme. Questo al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

cappelle a

sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

- 1 cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna;
- 2 cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna e ossari;
- 3 cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte;
- 4 cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte;
- 5 cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna e ossari.



cappelle a

NUCLEO 9 (lotto Z)

capo 5 – caratteristiche dimensionali, elementi compositivi e materiali di esecuzione

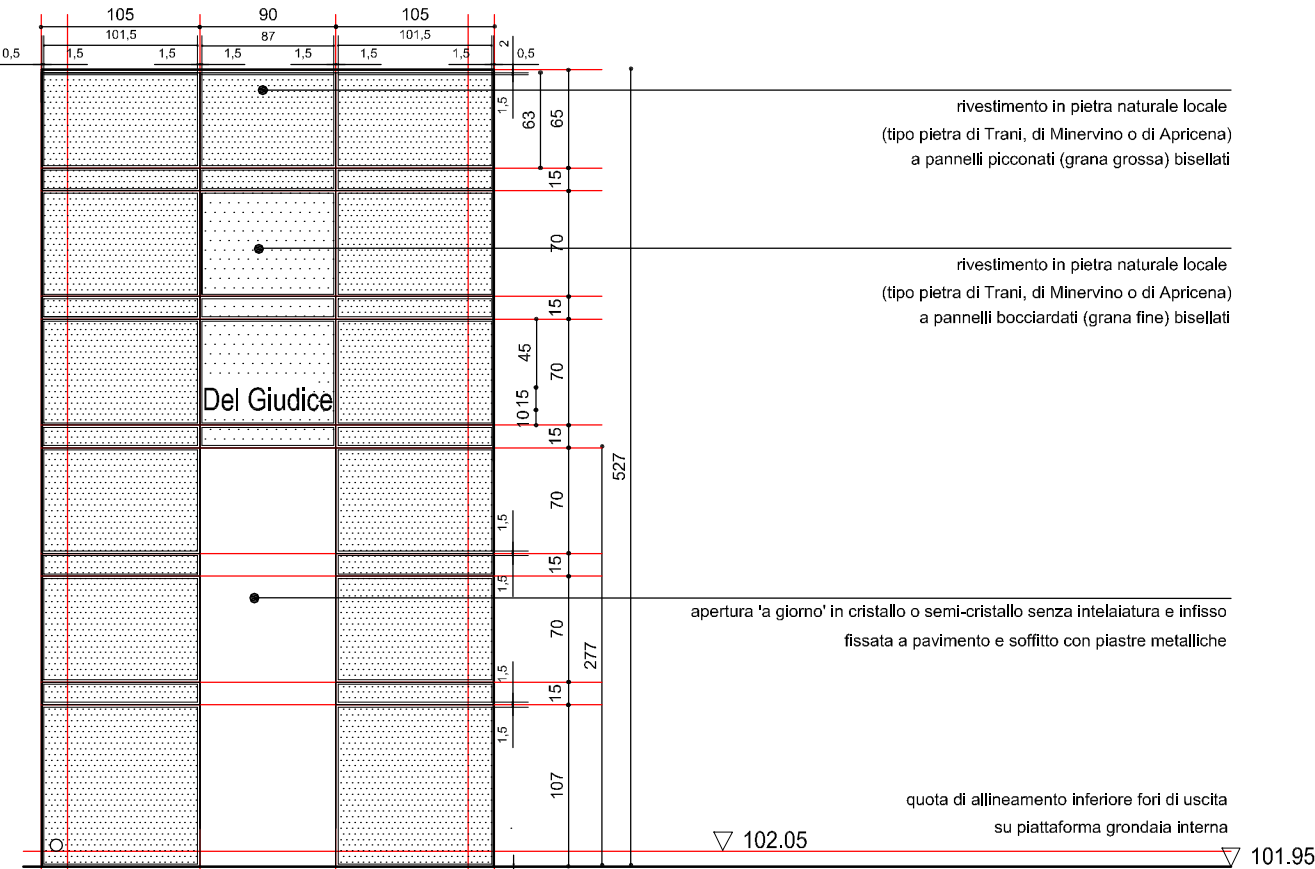
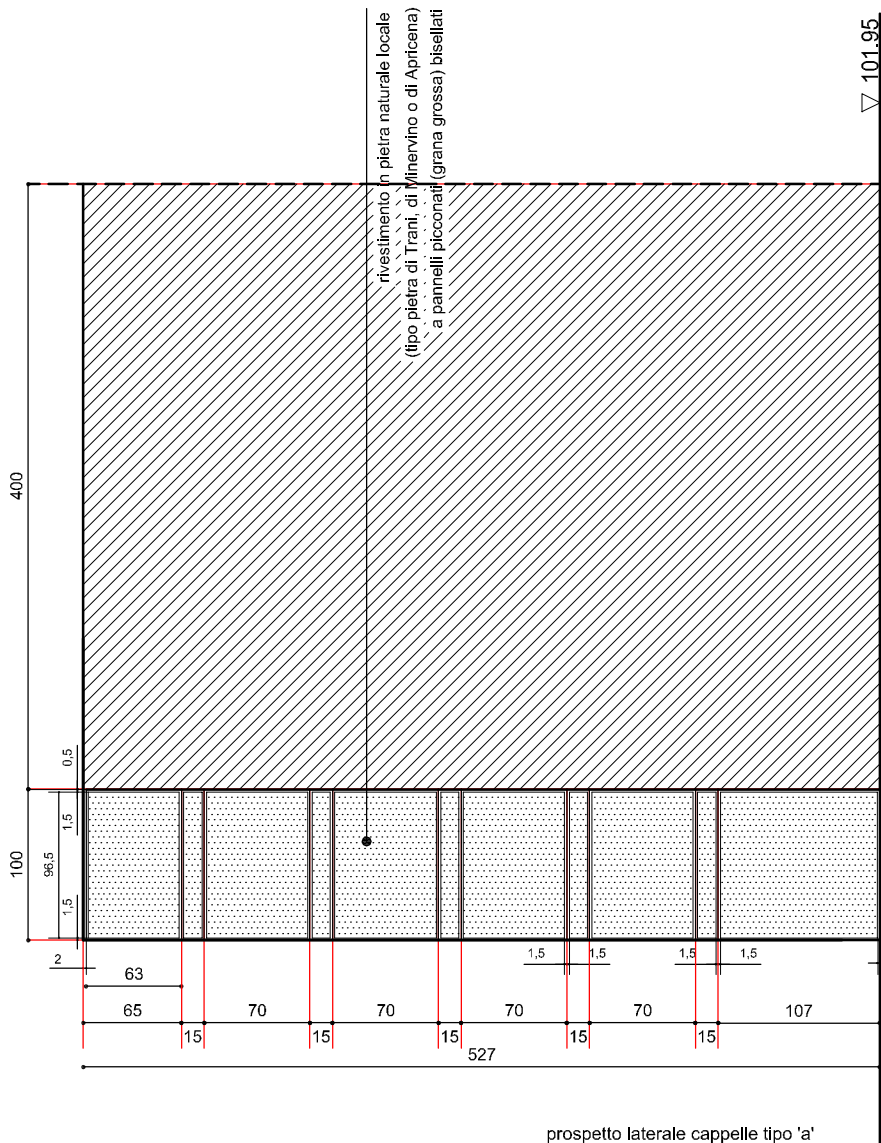
art. 5.1 – giunti tecnici

Ai sensi del DECRETO MINISTERIALE 16 gennaio 1996 'Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche' e in particolare ai sensi dell'art. C.4.2. EDIFICI CONTIGUI (che stabilisce che due edifici non possono essere costruiti a contatto, a meno che essi non costituiscano un unico organismo statico realizzando la completa solidarietà strutturale), si fa carico a ciascun concessionario la realizzazione di un giunto tecnico di distanza dagli edifici contigui pari a cm.2,5 su ciascun fronte. Tale giunto sarà in parte coperto (per circa 2cm) dalla lastra in pietra di rivestimento in modo che la discontinuità in facciata tra una cappella e un'altra sia pari a cm.1.

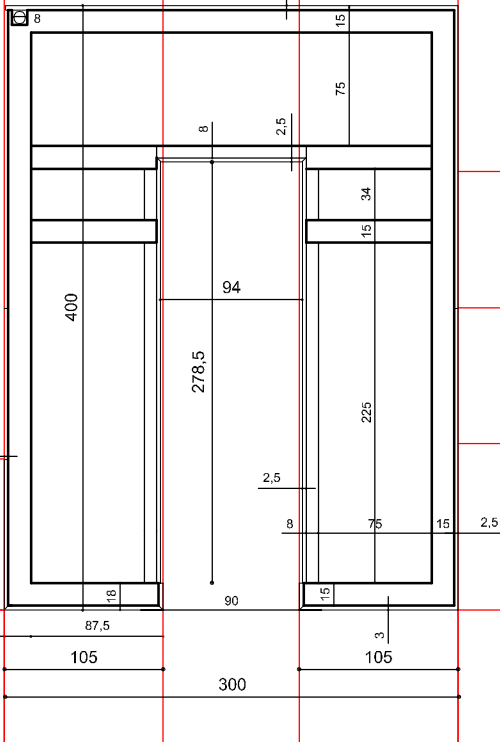
art. 5.2 – criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 e della Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24/06/1993 n. 24., i requisiti costruttivi richiesti per i manufatti sono i seguenti:

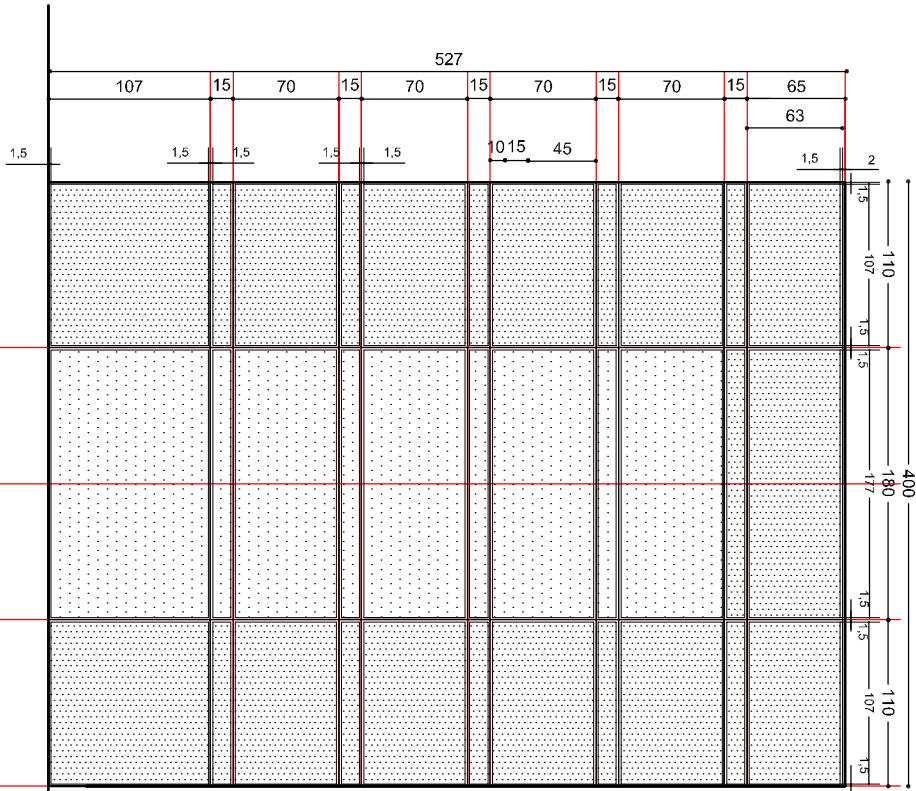
- il dimensionamento strutturale deve avvenire per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.



schema compositivo prospetti su fronti cappelle tipo 'a'



esemplificazione distributiva cappelle tipo 'a'



prospetto laterale cappelle tipo 'a' di testata

scala 1/50



- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- La chiusura del tumulo deve essere realizzata con materiale avente caratteristiche di stabilità, con spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

art. 5.3 – dimensioni dei manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 sono da garantire misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura realizzata in mattoni o ‘tufelle’ della dimensione di cm.8 – 10.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.

Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0.30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo se non con la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.

art. 5.4 - partiture dei prospetti e materiali.

I prospetti principali, nelle possibili variazioni articolate nelle pagine successive, si impostano su una griglia compositiva che tiene conto delle varianti distributive delle cappelle gentilizie.

Essi sono impostati su un partito centrale di cm.90 e due laterali di cm.105 (rispetto agli assi) _ e sul lato in contiguità con la cappella successiva di effettivi cm.104,5 _ che possono ospitare ulteriori parti vetrate con moduli pari a cm.87,5 (da asse ad asse).

Nei campi centrali trovano spazio le porte d'ingresso (di dimensioni 90 cm.) e le parti vetrate fisse e/o apribili, secondo le composizioni successivamente definite nell'abaco.

Tutte le parti vetrate, fisse e/o apribili, sono del tipo 'a giorno', senza infisso o intelaiatura, in cristallo o semi-cristallo, fissate a pavimento e a solaio con semplici piastre metalliche.

I prospetti principali sono rivestiti con pannelli di pietra naturale locale (di Trani, d'Apricena o di Minervino) bocciardata a grana fine e picconata a grana grossa, bisellati, disposti secondo le indicazioni definite.

Le lettere metalliche, di altezza pari a cm.15, che saranno utilizzate per la composizione del cognome di famiglia, trovano spazio sul pannello centrale in pietra che sovrasta la porta d'accesso, secondo le specificazioni dimensionali seguenti.

I prospetti su fronte laterale secondario, quelli laterali di testata e i fronti posteriori sono completamente ciechi e realizzati con pannelli bisellati in pietra naturale bocciardata (a grana fine) e picconata (a grana grossa), secondo le proporzioni descritte negli elaborati grafici.

art. 5.5 - smaltimento acque piovane

Per queste cappelle gentilizie lo smaltimento delle acque è previsto attraverso un pluviale interno (diametro cm.8) che trova collocazione dietro il pannello in pietra del fronte posteriore.

Data, infatti, la modesta dimensione delle cappelle e il loro ritmo serrato, non si è ritenuto di adottare gronde e pluviali a vista.

La copertura è costituita da un solaio piano in c.a. e da una configurazione per pendio su terrazzo (pendenza minima del 2%) formato da materiale incoerente leggero, con sovrastante strato di malta grassa di cemento. Il tutto protetto da guaina in materiale catramoso di mm.4 rinforzata.

Le acque di tale copertura sono convogliate verso l'angolo dov'è collocato il pluviale, protetto da una rete.

Le acque sgrondano direttamente su fronte posteriore tramite un foro circolare, allineato alla quota di m.102.05, a prospetto.



capo 6 – prospetti

art. 6.1 – abaco prospetti

Per i fronti su percorso di distribuzione delle cappelle a sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.
Per i fronti su retro delle cappelle a è prevista un'unica soluzione, di seguito riportata.
Per i fronti laterali delle cappelle a con dimensioni di 1 metro (considerata la configurazione planimetrica del nucleo “a risega”) è prevista una tamponatura come di seguito rappresentata.
Analogamente, per i fronti ciechi delle cappelle a in testata è di seguito dettagliata la soluzione con la sua partitura.
Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata, considerata la continuità di questo nucleo con il nucleo 10 (lotto v) e con il nucleo 11(lotto u), è da ritenersi normativa.
Per una più chiara definizione dello schema dimensionale e per l'organizzazione dei partiti di facciata e dei loro dettagli costruttivi, si allegano particolari nella pagina seguente.
E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno e quindi di non variare i partiti di facciata.

